Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 1 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 181

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Torquato Taramelli.

Il prof. Torquato Taramelli, come abbiamo annunciato in un precedente articolo, verrà fra breve nuovamente in Friuli e questa volta come presidente della Società Geologica Italiana a dirigere il congresso di Tolmezzo e le escursioni che in tale occasione si faranno dai geologi di tutta Italia nella alta Carnia. Torquato Taramelli è troppo noto fra noi e per la lunga permanenza fatta, molti anni or sono, come professore all'Istituto Tecnico di Udine e per le molte sue successive brevi dimore in Friuli e per i diligenti studi e rilievi geologici nella regione, perchè sia necessario spendere molte parole per farlo conoscere nella provincia dove è considerato quasi corregionale. Tuttavia non sarà certamente discaro ai lettori qualche ricordo della sua vita e qualche cenno sulla opera da lui spesa per la illustrazione della piccola Patria.

Torquato Taramelli nacque a Bergamo nel 1845. Compiuti gli studi classici, vinse per concorso un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia ed in quella Università fece i suoi studi di scienze naturali. Nel 1866 vestì la divisa del Garibaldino e fece la campagna del Trentino. Quando la guerra fu terminata, egli ritornò in seno alla famiglia, che frattanto si era, per ragioni d'impiego, trasferita a Palermo; dove in quell'Ateneo conseguì la laurea.

Scolaro prediletto del compianto celebre abate Stoppani, ne seguì le orme scientifiche spaziando poi, fatto maturo d'ingegno, in campi nuovi e più vasti.

Quando nel 1866, sotto gli auspici felicissimi di Quintino Sella, fu aperto l'Istituto Tecnico, il Taramelli fu nominato per concorso, tant'era generalmente conosciuto per i suoi meriti, professore titolare di prima classe per la storia naturale e sue applicazioni. Venne egli nella nostra città sul finire di quell'anno e pieno d'entusiasmo iniziò i suoi primi studi di geologia che proseguì poi ininterrottamente con attività febbrile.

Con felice pensiero il nostro Consiglio provinciale inscriveva nel suo bilancio la somma di lire 500 annue, perchè alla fine d'ogni anno in volumetto intitolato «Annali scientifici del R. Istituto tecnico di Udine» venissero raccolti quegli studi degli insegnanti che erano specialmente diretti all'illustrazione della provincia del Friuli ed in quegli Annali comparvero i primi lavori del nostro Taramelli. Lavori importantissimi e che dimostrano nel Taramelli un ingegno acuto, una mente educata agli alti ideali della scienza ed un interprete felicissimo dei fatti geologici. In ordine di tempo dal 1866 al 1874 pubblicò i seguenti lavori: «Sulla orografia della Provincia di Udine» — «Sui combustibili fossili del Friuli» e questa memoria in collaborazione con il compianto professore Alfonso Cossa — «Osservazioni stratigrafiche sulle valli dell'Aupa e del Fella» — «Id. sulle valli del Degano e della Vinadia in Carnia» — «Id. sulle valli del But e del Chiarsò» — Poi, sotto il modesto titolo di «Escursioni geologiche negli anni 1871 e 1872» importanti studi sul gruppo del M. Cavallo; un parallelo fra la serie eocenica del Friuli e l'equivalente dell'Istria; considerazioni sull'origine della *Terra rossa* nelle Alpi Giulie meridionali; sui limiti dell'antico ghiacciaio del Piave; sui terreni cretacei ed eocenici del Carso e sulle alluvioni terziarie, pliostoceniche e posglaciali dell'Isonzo; sui terreni triasici sviluppati nelle valli di Raccolana, di Dogna e di Malborghetto e nei dintorni di Raibl in Carinzia; sui terreni mesozoici sviluppati nella regione fra S. Daniele e Socchieve per il Canal di S. Francesco; quindi di Sauris e presso le origini del Tagliamento. Nei predetti Annali si legge ancora una memoria su alcuni oggetti dell'epoca neolitica rinvenuti in Friuli ed una monografia geologica sui terreni morenici ed alluvionali pure del Friuli.

Nominato in quegli anni, quantunque giovanissimo, membro del R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, ne illustrò gli Atti con pregevoli lavori, uno dei quali ebbe l'onore di un premio speciale. Raccolse poi in sintesi feconda tutti gli studi fatti, nel 1881 diede in luce la carta geologica del Friuli, la prima crediamo che in Italia si pubblicasse di una intera regione. Con spesa minima la nostra Provincia potè così avere un documento prezioso che servì mirabilmente a farla conoscere al di fuori ed a richiamare su di essa l'attenzione degli studiosi.

Importanti scritti di lui si leggono pure negli atti della nostra Accademia e nel primo volume di quell'ottima pubblicazione che fu l'Annuario Statistico per la Provincia di Udine che vide la luce nel 1876.

Il Taramelli tenne cattedra al nostro Istituto Tecnico quasi nove anni e passò come straordinario di geologia alla R. Università di Pavia il 1.o maggio 1875 dove tre anni dopo fu eletto ordinario. D'allora in poi i suoi lavori non si contano più. Valendosi di note già raccolte e dopo lunghe escursioni compiute negli anni 1877-81 diede in luce nel 1884 la Carta geologica della Provincia di Belluno. Ne aveva avuto l'incarico da quel Consiglio provinciale e la pubblicazione, resa possibile per lo stanziamento dei fondi occorrenti da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e della presidenza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; fu fatta a beneficio degli inondati della Provincia Bellunese durante le piene del 1882, in aiuto dei quali l'autore antecipava una prima oblazione di lire duecento.

Per la sua Memoria «Geologia delle Provincie Venete in carte geologiche e profili» ottenne il premio di lire diecimila nel concorso istituito da S. M. il compianto re Umberto I per la mineralogia e geologia nel 1881.

Straordinario è il contributo che, oltre alla geologia teorica, egli recò anche alla pratica in non pochi dei maggiori progetti per vie di comunicazione, lavori idraulici che in questi ultimi anni vennero eseguiti in Italia, nei quali fu chiamato ad esprimere il suo coscienzioso ed illuminato parere.

Giovanissimo ancora fu nominato membro del R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti e delle Reale Accademia dei Lincei; ed in seguito, altri istituti scientifici italiani e stranieri vollero a titolo d'onore inscriverlo nei loro sodalizi.

Fra gli innumerevoli lavori che uscirono dalla sua penna, uno degli ultimi pubblicati quest'anno istesso «Alcune considerazioni geologiche a proposito dell'acquedotto pugliese» dovrebbe esser letto da tutti coloro che s'interessano, oltre che delle condizioni economiche delle provincie del mezzogiorno, di quelle dell'Italia intera.

E' noto che l'opera di quell'acquedotto che sarebbe non solo il più lungo del globo terrestre, ma che è tre volte più lungo del maggiore di tutti gli esistenti, importerebbe una spesa non inferiore e probabilmente superiore ai 200 milioni, sacrificio importante di danaro, da rendere necessaria la massima ponderazione prima di mettersi all'impresa. Ora il Taramelli osserva che il progetto può riescire con probabilità disastroso sia per considerazioni economiche già esposte dal senatore ing. Cadolini, sia ancora e più per considerazioni d'indole geologica ed idrografica delle Puglie. La frequenza e violenza dei terremoti rovinosi e disastrosi nelle regioni di presa e di transito del grandioso acquedotto da Caposele a Spinazzola e la grande franosità dei terreni attraversati, possono compromettere la integrità e rendere difficilissime le riparazioni di qualunque acquedotto in quelle regioni. «Frane e terremoti, dice il Taramelli, sono due nemici congiurati, che nessuna legge può vincolare, che nessun accorgimento costruttivo può prevenire, che si vanno proprio a trovare in casa propria e che pur si dovrebbero conoscere entrambi, se noi italiani non fossimo in generale così dimentichi delle disgrazie che ci incolgono, spesso per colpa nostra, se non causate, almeno aggravate di molto.»

Parole d'oro, che dovrebbero essere meditate dal Governo e dagli stessi rappresentanti delle Puglie che sarebbero ancora in tempo, se non per stornare un progetto già approvato e riapprovato per legge, almeno per sospenderne l'esecuzione e studiarlo meglio nei particolari, tanto più che esso non fu ancor confortato del parere esplicitamente favorevole di alcun geologo.

Il Taramelli così insegna la scienza prediletta da ben 30 anni all'Ateneo Ticinese dove ha fatto scolari che onorano sè stessi ed accrescono gloria al maestro.

Coltissimo, scrittore facile ed eloquente, colla mente sempre pronta e desta a cercare ed a cogliere il vero, modestissimo, è una tempra mirabile d'uomo come pochi s'incontrano a nostri giorni.

Modello di padre, anche in mezzo a gravi difficoltà e sventure domestiche, insieme alla degnissima compagna di sua vita provvide amorosamente alla educazione di ben 10 figli, pur non dimenticando mai la scienza diletta e trovando tempo di compiere lavori grandiosi, ammirati, che rivelano una mente larga, equilibrata, di straordinaria potenza.

Il Taramelli, del nostro Friuli è innamorato e lo considera come un secondo loco natio; per inclinazione, sentimenti, costumi si direbbe che si sente friulano, ed ha qui poi salde antiche amicizie che lo legano ancor di più alla terra dove ha fatto le sue prime armi e dove videro la luce i suoi primi figlioli.

Il professore Wolf lo adorava. Due belle anime veramente, queste, del Wolf e del Taramelli veramente degne l'una dell'altra, di cui ben si potrebbe dire *quales neque candidiores terra tulit.*

Il primo pur troppo è morto e ne è ancor vivo il compianto, al secondo i fati vogliano concedere ancora molti anni di lunga e prosperosa esistenza.

* *

A questa esauriente biografia del chiarissimo scienziato, aggiungiamo qualche altro appunto, che ne illustra il lavoro. La carta geologica del Friuli pubblicata dal Taramelli, è l'unica a scala abbastanza grande (200 mila) ed abbracciante l'intera provincia, finora pubblicata; e sebbene riconosciuta oggi imperfetta specialmente per l'alta Carnia, è sempre una guida preziosa per lo studio del sottosuolo friulano. Il volume illustrativo, cioè di spiegazione, è una chiara sintesi della geologia della nostra regione, quale risultava dalle ricerche precedenti e specialmente da quelle del Taramelli stesso.

Questi però, sia in vista della necessità di perfezionare l'opera propria, sia spinto dall'amore che portò sempre al nostro paese, sia chiamato a dare il suo dotto giudizio in casi nei quali la sua scienza geologica poteva tornar utile praticamente, ritornò parecchie volte a studiare il Friuli dopo il 1881 e di lui abbiamo parecchie pubblicazioni posteriori.

Qui ricorderemo soltanto quella, in collaborazione col Pirona e col Tommasi, relativa ai terremoti di Tolmezzo del 1889, pubblicata negli *Annali dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica*; e quella uscita nel 1895 nei *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei* e relativa precisamente ai territori carnici che saranno visitati questo agosto dai Congressisti della Società Geologica Italiana.

Il prof. Taramelli poi, oltre alle numerosissime ricerche personali, contribuì assai al progresso della geologia friulana incoraggiando, aiutando e spingendo in ogni modo i giovani ad occuparsi di questo estremo lembo d'Italia.

Egli mostrò come non solo qui vi sia la regione d'Italia forse più interessante per sviluppo ed antichità di terreni e per abbondanza di fossili, ma anche la regione dove più conveniva gareggiare con gli studiosi stranieri.

L'ufficio geologico di Vienna a due riprese mandò i suoi operatori a studiare le nostre montagne, mentre quello italiano, con strano pensiero, cominciò il rilievo della carta geologica in Sicilia e rimontando l'Appennino e girando da occidente le Alpi, non è ancora giunto fra noi. Ai geologi ufficiali austriaci si aggiunsero poi i privati studiosi ed a quelli austriaci i tedeschi della Germania. La scienza non bada certamente a nazionalità; ma d'altro canto non è onorifico per gl'italiani lasciarsi precedere da stranieri nello studio del patrio suolo.

Il Taramelli, e prima di lui il Pirona e dopo di lui il Marinoni, il Tellini e qualche altro, contribuirono ad impedire questa precedenza degli stranieri; ma non in così larga misura come sarebbe stato desiderabile. Speriamo che l'attuale Congresso della Società Geologica Italiana contribuisca a riattivare le ricerche nostrali. In tal modo il Friuli avrà novello motivo di gratitudine verso il prof. Torquato Taramelli.

Il voto sulle liquidazioni ferroviarie

Ieri, l'on. Fortis si recò al Quirinale ed ha riferito minutamente a S. M. il Re le ragioni che spinsero il Governo ad accettare la sospensiva, circa le liquidazioni ferroviarie.

Sui giornali, continuano i commenti in vario senso; e mentre il *Fracassa* trova che dal voto il ministero esce rafforzato di autorità e della fiducia in lui riposta dalla maggioranza; il *Messaggero* opina il contrario. Il suo ragionamento è questo: con la sospensiva, la soluzione del problema è rimandata a novembre: ebbene, o il Governo presenterà allora le medesime proposte di oggi, e allora tanto valeva oggi farle approvare, perchè le stesse accuse, gli stessi sospetti si rinnoveranno anche allora: e presenterà proposte nuove, migliorate, e sarà confermato allora che il Governo non aveva sufficientemente tutelati gli interessi dello Stato.

La differenza fra i calcoli dell'on. Rubini e quelli del Ministero, era di 3000000 di lire: e far 450 e più milioni, non si è trovato modo di trovare una soluzione accomodante?

— Un decreto ministeriale d'ieri autorizza gli istituti di emissione a scontare al saggio non inferiore del 3 e mezzo per cento le cambiali di 1.o ordine durante il mese di agosto.

— Tutti gli operai delle Acciaierie di Terni, e fra i primi quelli dei forni, *Martin*, si ripresentarono iermattina al lavoro. La truppa fu ritirata nei quartieri. La città tornò nella calma abituale.

— Il XVI congresso della *Dante Alighieri* si terrà a Palermo dal 24 al 26 settembre e non più al 20 settembre, perchè per questo giorno il sindaco di Palermo si troverà a Roma.

I giornali parigini informano del dissesto di due case, fra le più onorevoli della borsa di commercio di Parigi, le quali si occupavano di vari articoli e specialmente di zucchero. La notizia produsse gran de emozione all'apertura del mercato di zuccheri di ieri, così da provocare la sospenzione momentanea degli affari.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— La morte dell'assessore Paschini.

Stamane, chi fosse passato per borgo S. Domenico, avrebbe veduto numerosi manifesti inneggianti al novello Levito don Erminio Paschini.

Giorno di festa e di gioia solenne, doveva essere quindi, quello d'oggi per la famiglia del giovane sacerdote: invece, il dolore — che da parecchio tempo vi regnava — si fece più intento — più straziante per l'agonia dell'ancor giovane padre — il quale spirava stasera alle ore 16.

Antonio Paschini — così immaturamente strappato all'affetto de' suoi cari, alla stima de' suoi concittadini — era oriundo da Tolmezzo e solo da quindici anni si trovava a Cividale ove passò a seconde nozze con una buona donna del paese.

Quattro anni fa il partito clericale lo elesse consigliere, e siccome fu riconosciuto intelligente, volonteroso ed onesto, fu innalzato al grado di assessore, nel quale ufficio dimostrò attitudini non comuni.

Uomo retto, padre di famiglia esemplare, egli era amato da tutti indistintamente. La sua morte, perciò ha sollevato il generale compianto della cittadinanza, a nome della quale noi presentiamo alla addolorata famiglia le più sentite condoglianze.

Gemona

Consorzio della Roggia.

Gemona, li 31 luglio.

In seguito agli articoli inseriti dal sottoscritto in questo giornale, nei giorni 14, 15 e 16 giugno p. p., circa alla questione presente, ieri, alle ore 17, nella sala Comunale gentilmente concessa, ha avuto luogo l'indetta riunione dietro circolare di data 11 corr. mese, inviata ai singoli comproprietari della Roggia dall'egregio avv. D.r Leonardo Piemonte, per chiedere l'adesione e stabilire definitivamente se la tanto reclamata costituzione del Consorzio dovevasi fare in via amichevole o coattiva.

All'accennata circolare-invito, e quindi alla costituzione, hanno, come al solito, aderito le seguenti ditte: Baldissera, Co. Elti, Kecler, Pittini, Stroili e Venturini.

I contrari al Consorzio e precisamente i proprietari degli opifici situati all'origine, Cecconi e Palese, e di quello situato al termine del canale rojale, Perini, si sono presentati all'indetta riunione. — Ragione loro comune è stata anzitutto quella che *le cose erano sempre andate avanti come ora e che quindi non era il caso di fare delle novità.*

Osservo che ciò è assolutamente contrario al vero, perchè i documenti sono a dimostrare tutt'oggi incontrastata la verità dei fatti e delle storie passate. I quali documenti si attestano fra le tante, che nel 1431 il maggior Consiglio di Gemona rese esecutori dei patti tra i Muguai comproprietari della Roggia, patti i quali non erano che lo statuto della loro compagnia, e stabiliti fino dal 1383. Mentre poi, riportandomi a quanto già dissi nelli precitati articoli di cui sopra, è superfluo il ripetere che oggi specialmente il canale della Roggia, trascurata dagli Utenti e manomesso dai frontisti, trovasi completamente abbandonato alla mercè di consuetudini viete ed ingiuste.

I primi intervenuti, Cocconi e Palese, hanno inoltre creduto di opporre che, *essendo essi sicuri in ogni evento della necessaria acqua, non si incaricavano delle sorti dei proprietari inferiori; l'ultimo il Perini, che non aderendo al Consorzio avrebbe rinunciato a qualunque beneficio o vantaggio derivante dal Consorzio stesso, a condizione però che gli fosse medesimamente assicurato l'uso del filo d'acqua eguale a quello del primo Utente.* — C'è persino chi non dovrebbe essere nella minoranza, il quale contrasta il supposto diritto alla maggioranza *d'imporre sulla borsa altrui.* — Ed infine, non ha creduto aderire al Consorzio, nè intervenire all'indetta riunione di ieri, l'altro comproprietario, il sig. Zozzoli D.r Gio. Batta. Insomma, le ragioni esposte dalla minoranza dissenziente, rivestono tutte un carattere egoistico, che si spinge fino a inconscia o voluta noncuranza anche dei propri interessi. Quindi si procederà tosto in via coattiva.

In questo momento che io scrivo è reclamata più che mai la necessità di regole e di provvedimenti, a conseguire una relativa manutenzione dell'acqua e del cavo; e per un percorso di circa chilometri sette, da una all'altra estremità quasi della Roggia, i poveri agricoltori sentono i maggiori benefici che ne deriverebbero. Essi, oggi, imprecano contro chi ingiustamente ritengono la causa del pessimo stato attuale della Roggia, potendo maggiormente usufruire della stessa se disciplinata da regole più esatte e ordinate; e sono lì, ne' campi arsi, a contendersi accanitamente una goccia ristoratrice di acqua, perchè vedono così presto morire il prodotto delle loro fatiche, il precipuo loro alimento, il granoturco.

E' positivo quindi che gli Utenti di questa povera Roggia hanno diritti e doveri; e io credo che un simile Consorzio, pur nelle sue piccole proporzioni in raffronto agli altri, debba mirare non già a satollare gli appettiti dell'egoismo ma a giovare agli interessi della generalità.

Giacomo Baldissera
Perito-Geometra.

Per allacciare Gemona con Buia.

31. — Verso le 18 di ieri nell'osteria condotta del signor Pietro Cucchiaro, nella località denominata *Taboga* convennero le due giunte di Gemona e di Buia per scambiare tra loro alcune idee sul progetto di aprire una strada fra i due comuni che li metta direttamente in comunicazione, senza aver bisogno di far il gomito d'Artegna. Dopo lunga discussione si convenne nella massima che il comune di Buia costruirebbe a sue spese la strada compresa interamente nel suo territorio, egualmente dovrebbe fare Gemona sino al proprio confine e di costruire a spese comuni il tratto di strada, che dovendo passare per il territorio di Artegna, servirebbe di raccordo tra le due. Anche Gemona alla sua volta dovrebbe rettificare, allargare la strada che da Properzia conduce in Lessi, costruire qualche tombino per lo smaltimento delle acque di numerose sorgive, che in quella località abbondano, e costruire il tronco che da Properzia deve mettere direttamente alla stazione ferroviaria, evitando così il gomito di Piovega.

Le due giunte si sarebbero impegnate di portare in consiglio i progetti per la loro approvazione.

Dopo essere convenuti in queste idee, le giunte percorsero la viottola che dal Ponte sul Ledra va, passando accanto al molino del Bosso in territorio d'Artegna, a Madonna.

Qui furono accolte dalla banda di Buia.

La Giunta di Gemona se ne ritornò percorrendo l'altra viottola che da Sopramonte per il Garzolino conduce al ponte in pietra del Raiz in Lessi allo scopo di prenderne cognizione.

I due comuni, costruendo detta strada, ne ricaverebbero vantaggi indiscutibili; ma chi poi ne avvanteggierebbe di più sarebbe Buia, come mi propongo di dimostrare con altra mia corrispondenza.

Tricesimo

— Due giuste contravenzioni.

31. Con vera e sentita soddisfazione dei cacciatori, nonchè di quanti amano la protezione degli uccelli, furono ieri elevate due giuste contravenzioni dai carabinieri qui di stanza. Nelle nostre campagne purtroppo ancora v'è il barbaro uso di dar la caccia alle quaglie anche durante il tempo non lecito e ciò ch'è peggio ancora, quando covano le nidiate. Fanno uso del famoso «sghirel», distruggendo con esso nell'oscurità della notte e con una facilità grandissima, tutti i maschi delle quaglie, non pensando al grave danno che arrecano. Ma «tanto va la gatta al lardo, finchè vi lascia lo zampino» e così toccò questa volta ai contadini-cacciatori Fosca Pietro e Bertossi Celso, detto Colaone, ambidue di Tricesimo, dimoranti in Colgallo. Ieri, giorno di festa, pensarono che al dopo pranzo avrebbero potuto riposare le stanche membra e che l'alzarsi di buon mattino, oltre che igienico, sarebbe stato per loro un divertimento. Così fecero, e recatisi sulle rive del torrente «Cormor,» indisturbati attendevano alla cacciaggione, respirando nel medesimo tempo, «le aure fresche» di quella pittoresca vallata. Ma il gioco non durò a lungo, poichè di lì a poco, dalla vicina siepe sbuccarono due carabinieri, che, con vera rapidità, abbrancarono i due mattinieri, sequestrarono loro ogni cosa ed, ammanettati, li condussero in caserma. Fu steso regolare verbale e relativa denuncia e poi ridonata loro la libertà. Ed ora aspettano di comparire dinanzi il Pretore, il quale è sperabile applicherà loro il massimo della multa, affinchè serva di norma a Fosca e Bertossi, e di ammonimento a qualche altro, se mai ci fosse.

— Si frattura una gamba.

31 luglio. — Ieri sera il signor Micossi Pietro, sopranominato «Pieri di Nimis» in fondo al borgo S. Antonio, ritornava in bicicletta da una gita a Qualso. Giunto ad un certo punto, forse per poca esperienza nel pedallare, infilò dritto la direzione del fosso che costeggia la strada e vi precipitò dentro. Trasportato a casa da alcuni conoscenti, fu subito visitato dall'egregio D.r Carnelutti, il quale ebbe a riscontrargli la frattura della gamba destra. Lo giudicò guaribile nel periodo d'una quaresima salvo complicazioni.

— La sagra di Ara.

Ieri ricorreva l'annuale sagra di Ara: in sulla sera grande fu il concorso di gente, specialmente da Tricesimo: ma per certo sarebbe stato maggiore se questo caldo insistente non rendesse noioso il muoversi da casa. V'intervenne la banda musicale di Tricesimo, che, diretta dal maestro Pignoni, rese più attraente la festa. Non mancarono i fuochi di bengala e gli amanti di Tersicore vollero terminarla con un ballo alla campagnola, al suono dell'armonia di «Tarlech».

Palazzolo

— L'orario del vaporino.

31. — Con domani, va in attività l'orario nuovo del vaporino che fa il servizio Palazzolo (Fornaci Colloredo) - Lignano. Si era già rimarcato, quando si fissò la prima volta l'orario in vigore fino ad oggi, ch'esso non coincideva punto con gli arrivi dei treni: epperciò la modifica si rendeva necessaria.

Da domani, dunque, 1 agosto, si avranno le seguenti corse:

Prima, alle 6.30, seconda 10.30 del mattino per Precenico, Villa Rizzani e Lignano, e viceversa. Così potranno approfittarne tanto quelli che arrivano da Udine alle 9.20 come quelli che arrivano da Portogruaro-Latisana. Per il ritorno a Udine, si dovrà la sera partire con vetture per Latisana e prendere il diretto, fino a che non si avrà potuto ottenere che il diretto della sera si fermi almeno un minuto a Palazzolo.

S. Vito al Tagliam.

— La sagra di Savorgnano è riuscita ieri benissimo. Ad onta del caldo e della polvere che per la strada elevavasi, causa il continuo andirivieni dei veicoli, come un denso fumo, con quanta delizia delle narici e dei polmoni si può ben immaginare, pure vi affluì grande folla anche dai paesi limitrofi.

Due erano le feste da ballo all'aperto e le danze si protrassero animatissime fin oltre la mezzanotte.

Si ebbe un rilevante numero di vittime fra... polli e gamberi!

— Una nidiata di quaglie.

Ieri i nostri carabinieri, essendo di perlustrazione a Savorgnano (San Vito), scorsero in una finestra del contadino Scodeller Antonio una bella quaglia con undici e graziosi figli.

Chiesto da dove li avevano presi, fu loro risposto che erano stati rinvenuti dal giovine diciannovenne Scodeller Umberto in un prato nella località detta *Malmosa*, mentre falciava l'erba, aggiungendo che la quaglia era zoppa, avendo riportato un colpo di falce (?) ad una gamba.

I carabinieri elevarono allo Scodeller la debita contravvenzione.

— Cavalleria rusticana.

Ieri notte verso le 22 certo Chiarotto Giovanni di Antonio, d'anni 26, contadino di Savorgnano, mentre rincasava, s'imbattè nel suo conterrazzano Scodeller Gio. Batta Valentino, d'anni 42, pure contadino. Per una questione di dare e avere, passarono ben presto alle vie di fatto e il Chiarotto... se le prese e n'ebbe graffiata la faccia in malo modo. Ricorse al medico il quale gli rilasciò... la debita ricevuta; e sporse regolare querela

Roveredo in Piano

— Questione medica.

Si domanda a questo onorevole Consiglio Comunale:

1. Perchè non fu data nessuna pubblicità al concorso al posto di medico in questo Comune?

2. Perchè fu diminuito il già esiguo stipendio?

Veramente, alcuni in paese formulano già le risposte, e dicono:

Perchè c'è un medico che ha tanta influenza pel Consiglio comunale da poter fargli fare ciò che desidera; e la scarsa pubblicità aveva lo scopo che non ci fosse alcun concorrente, perchè in tal modo sarebbe rimasto quell'unico e solo, benchè non risieda proprio a Roveredo ma abbia residenza a Pordenone.

Ma... il calcolo potrebbe riuscire sbagliato perchè non tutte le ciambelle riescono col buco; e se buona parte dei signori Consiglieri opera non secondo i veri interessi del paese, ma secondo i propri affetti o capricci, vi è nella popolazione di Roveredo qualcheduno che è ancora indipendente e non tollererà che il bene pubblico sia postergato al beneplacito dei privati.

Il capitolato, debitamente approvato dalla R. Prefettura, obbliga il medico a risiedere in Comune, e non credo che sarà lasciato diversamente, per quanto chi vorrebbe arrivare a ciò possa dire finora che quel ch'egli volle è anche riuscito.

Ma la commedia è anche troppo durata e me sue gridano basta quanti hanno gli occhi aperti.

Si aumenti lo stipendio in modo che possano concorrere molti onesti e valenti professionisti, si riapra il concorso e gli si dia pubblicità e così si potrà avere un buon medico senza esser obbligati a «sorbire» quello che la volontà di un solo vorrebbe imporci.

*

N. B. La classe medica non ha mai dato, che noi ricordiamo, tanto da fare! A Teor vi sono dimostrazioni di donne *contro* il medico nominato; a Pordenone, vi sono aspre polemiche personali a proposito del dott. cav. d'Andrea; altrove, anche polemiche e recriminazioni, delle quali forse avremo occasione di occuparci... E l'Associazione medica, non può mettere un po' di pace? *(Nota della Red.)*

Richiedete sempre la VICHY FABRIS sterilizzata in sifoni e bottiglie

S. Daniele.

— Un ufficiale russo della « Potenchine » che si costituisce ai carabinieri.

31. — Verso le 20 di ieri, un giovane di media statura, biondo, imberbe, abbastanza decentemente vestito e di modi distinti, si costituiva a questo comandante la stazione dei carabinieri, qualificandosi per ufficiale russo, disertato dalla corazzata Potemchin. Disse chiamarsi Erviatopolsh Vasileieno de Dolborg Georges di Dimitrio e Maria Szimosmoff-Obisca, nato a Tiflis (Caucaso), il 10 maggio 1883, e desiderare recarsi a Ginevra, dove ha parenti ed amici profughi dall'infelice Russia.

Ho potuto avere seco lui un'intervista; ed ecco, in sunto quanto mi disse: Premesso un breve istoriato delle vicissitudini di quella corazzata prima che si arrendesse (istoriato che, tolti pochi particolari collima con quello già dato dai giornali), asseverò che da Costanza dove avvenne la resa, si portò a Bucarest, e da qui in Austria scendendo in Italia per la strada del Brennero.

Consumati i pochi danari a lui toccati dalla divisione della cassa di bordo, dovette vendere, per vivere, i vestiti. Giunti presso il confine italiano verso Ampezzo, aveva ancora con sè un biglietto da 100 rubli, che gli venne rubato in un'osteria, dove pernotò, rimanendo così completamente al verde.

Camminò un giorno ed una notte senza toccar cibo, nè riposo, e giunto ier mattina a S. Daniele, vedendo qui molta truppa, temendo di venire arrestato come sospetto di spionaggio, si decise a costituirsi.

Gli chiesi perchè avesse preferito di venire in Italia piuttosto che di fermarsi in Romania od in altro stato; e mi rispose che l'Italia e la Svizzera ispirano ai profughi russi maggiori simpatia e fiducia di qualsiasi altra nazione.

Alla mia domanda sul come prevedesse l'esito finale della guerra col Giappone, si rannuvolò, un'onda di mestizia gli passò negli occhi, e mi rispose:

— Purtroppo l'esito finale, sarà disastroso per la Russia.

Il malcontento nell'esercito è generale: i soldati sono male armati, pagati anche più male, trattrati barbaramente. Manca l'organizzazione, la preparazione, l'entusiasmo che deriva dal combattere per una buona causa: l'autocrazia, sarà la rovina della nostra povera patria...

Aggiunse che un suo fratello, tenente, rimase morto nella battaglia sul Jalu, ed un altro, col grado di maggiore, al macello di Mucden.

Mentre stavo per congedarmi dal simpatico giovane, che parla, oltre che il russo, anche l'inglese, lo spagnuolo e perfettamente il francese (in questa lingua m'ingegnai farmigli capire), capitò un'egregia persona di Trieste, qui villeggiante, che conosce a perfezione il russo e la Russia, la quale intavolò, alla mia presenza, col povero profugo, una lunga conversazione su quanto io l'avevo precedentemente interrogato, e su le diverse città del vasto impero.

Le risposte categoriche e le informazioni precise da lui date, la perfetta cognizione di tutta la vita russa da esso dimostrata, hanno fatto persuasa quell'egregia persona che il distinto giovane è un perfetto gentiluomo, e non uno dei soliti cavalieri d'industria.

Alcuni bravi giovani di qui, appena conosciute le strettezza economiche del poveretto, hanno iniziato una colletta a suo vantaggio, che ha fruttato circa una sessantina di lire.

Domattina il giovane russo sarà accompagnato a Udine dal Prefetto per le pratiche sucessarie al suo invio a Ginevra, da esso desiderato.

Gli auguro di cuore ch'egli possa, tra non molto, ritornare libero cittadino della libera sua patria.

— Fra cittadini ed esercito. Ieri, per gentile invito del signor Daniele nob. Farlatti, ebbe luogo, nella sua villa di Pradimercato, un *fiore o' elvok the*, al quale presero parte S. E. il generale comandante la brigata Roma e i signori ufficiali superiori del 79 ed 80.o Fanteria. Il signor Farlatti salutò, con opportune parole, gli ufficiali presenti dicendosi lieto di averli per breve ora ospiti nella sua villa.

Gli rispose molto cortesamente S. E. il Generale.

Anche il nostro Prosindaco, ch'era stato invitato insieme all'assessore avvocato Iogna, colse occasione per porgere un affettuoso saluto ai graditi ospiti, che vollero prescegliere anche quest'anno il nostro paese per la loro breve permanenza.

* * *

Vedemmo oggi a Udine l'ufficiale russo di cui parla il nostro corrispondente. Egli aspettava, nel quartiere dei carabinieri, di essere accompagnato dal Capitano per le decisioni sul suo ulteriore viaggio.

— Musica militare. Quello di ieri della banda musicale dell'80 fu il concerto d'addio — e piacque moltissimo, com'erano piaciuti tutti gli altri. Di grande effetto « *La battaglia di S. Martino* », popolarissimo lavoro, che sempre e dovunque tanto piace, e che fu anche qui molto applaudito.

Rinnoviamo i nostri elogi ai distinti maestri delle due bande, ai colonnelli dei due reggimenti che si gentilmente accondiscesero ai desideri del paese; rinnoviamo da qui saluti ed auguri ed un arrivederci fraterno.

Pordenone.

— Rinvennimento di cadavere. *31 luglio.* — Nei pressi di Praturlone, in un fosso con acqua, si rinvenne il cadavere di uomo che fu poi riconosciuto per certo Frattolin Francesco fu Antonio, d'anni 72, mugnaio di Bannia.

Era uomo dedito al bere, e sembra questa la causa della sua non certo immatura fine.

L'infelice, trovandosi ieri alla sagra di Praturlone, avrebbe bevuto molto; e di ritorno a Bannia, smarrita la strada per l'ubbriachezza, sarebbe caduto nel fosso, annegando.

L'autorità si portò sul luogo per le dovute indagini.

— Bancarotta fraudolenta? Il Tribunale C. P. di Pordenone, avuto notizia che certo De Cecco Amedeo di Gio. Batta di Fontanafredda, negoziante in coloniali vini liquori con spaccio di privative, è fuggito da quel paese lasciando il suo commercio con un passivo di circa 40.000 lire; ha pronunciato contro lo stesso, sentenza di fallimento, nominando Giudice delegato l'avv. Boiano dott. Francesco e Curatore l'avv. Toffoli D.r Luigi.

Venne fissato, il giorno 19 agosto p. v. ore 3 pom. per la riunione dei creditori, e stabilito il termine a tutto il dì 29 agosto per le insinuazioni di credito. La chiusura del processo verbale di verifica crediti avrà luogo il giorno 14 settembre p. v.

Palmanova.

— Feste settembre ottobre. Alle ore 8 e mezza di sabato sera ebbe luogo, nella propria sede in piazza Vittorio E., l'assemblea generale del club ciclistico, per l'approvazione definitiva del programma sportivo che si svolgerà nei prossimi mesi di settembre ottobre.

Il programma che comprende congressi, convegni ciclisti-motociclisti, corse ciclistiche, podistiche mostre sportive ecc. come riassuntivamente informammo tempo addietro.

Dopo avere scelto il disegno dei gonfaloni, delle medaglie (conio speciale) e nel distintivo ricordo, la riunione si sciolse.

— Il ritorno del battaglione. Il battaglione fanteria qui distaccato farà ritorno il giorno 7 non il 1 agosto, come erroneamente abbiamo stampato nel numero sabato.

— Il saggio all'asilo infantile « Regina Margherita. » Molte mamme, numerose signore e signorine nei loro multicolori leggeri vestiti estivi, con altrettanti... ventagli che febbrilmente venivano agitati, tutte le autorità civili e militari, assistettero ieri al saggio dei bambini dell'asilo infantile Regina Margherita.

In riga serrata entra nel cortile, dove ha luogo il saggio, il minuscolo battaglione di folletti. Con grazia e brio tutti assieme eseguiscono il gioco « Un dono di Frobel »; poi fanno sentire la loro vocina nel coro « La ginnastica.

Il bambino Silvio Steffenato sa ottenere sinceri applausi per la disinvoltura con cui recita la poesia « Il piccolo giocoliere ». Viene eseguito poi, da tutti i bambini, un altro coro: « La preghiera della sera » e poi il bambino Ianaccaro Ugo, con eleganza e grazia recita la poesia « Il bambino dell'asilo. »

Il pubblico non si dimostrò avaro d'applausi verso i piccoli esecutori, nei giochi: « Ratapian » ed « Il vecchio passero ».

La bambina Teresa Valentinuzzi si distingue anch'essa nel declamare.

La cara festa lasciò il ricordo più gradito; e vivi elogi vanno tributati alle brave insegnanti.

— Teatro estivo. Mercoledì e giovedì sera, al teatro estivo al giardino, avremo rappresentazioni di celebri duettisti italiani, già applauditi sui migliori teatri d'Italia e dell'estero. Essi daranno due rappresentazioni anche a Cervignano, sabato e domenica; e ciò per accondiscendere alle vive preghiere loro rivolte, mentre si trovavano colà solamente a scopo di riposo.

E' annunciato un corso di 20 rappresentazioni, pure sul teatro estivo della compagnia d'opera cav. Conti.

Feletto Umberto

— L'amministrazione comunale. Eccovi come è composta la nuova amministrazione comunale: sindaco, Girolamo Tosolini repubblicano con otto voti; assessori Giuseppe Mansutti incolore, Massimiliano Canciani democratico, Luigi Feruglio clericale e Giuseppe Beniamino clericale...

Queste qualifiche io non ve le garantisco; ma in paese le si dicono tali. Se vanno d'accordo, vuol dire, che la conciliazione trionfa!

Codroipo

— Tutti riconfermati. *1, agosto.* — *(B).* — A Bertiolo domenica scorsa il Consiglio Comunale si è adunato per la nomina del Sindaco venne rieletto il sig. Giacomo Pascoli con voti 12; ad assessori: D'orlando Gio Batta, Laurenti Mario, Cecchini Luigi e Bertolini Michele; a supplenti: Mantovani Vincenzo, anche questi, tutti riconfermati.

Collalto

— Festa religiosa. *31.* Ieri, domenica, si sono solennemente inaugurati due altari della nostra chiesa di S. Leonardo tra cui l'altar maggiore, eretti senza economia, a spese della popolazione e del nostro curato don Luigi Sclabi, che tanto zelo e interessamento spiegò nell'adempimento del suo ufficio.

Con questo lavoro Collalto ha quasi completato con edificante concordia la sua chiesa; ormai non manca se non di dipingere a fresco il soffitto.

Alla cerimonia religiosa ha officiato mons. Leonardo Sbuelz parroco di Tarcento, con intervento di molti altri sacerdoti. Suonava il distinto organista sig. Placereani di Tarcento. Durante tutto il giorno vi fu un gran concorso di gente da Bueris, Cassacco, Montegnacco, Raspano, Villafredda e Fraelacco: il paese era animatissimo. Insomma, una bella e simpatica festa.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il fanciullo Giacinto Puschiasis in quel di Rigolato cadde accidentalmente in un lavatoio e vi annegò. Lo estrasse il di lui padre!

— Scavandosi le fondamenta di una casa presso la stazione di Manzano, si scopersero tre sarcofaghi di terra cotta con entrovi residui di cadaveri; e vicino, una lucerna funeraria. Pare si tratti di tombe del secolo IV a V.

— Si ha da Resia che ieri l'altro di sera durante un temporale un folmine si scaricò su due case contigue incendiandole. Etrambe rimasero distrutte dal fuoco.

Tra la guerra e la rivolta.

Piccoli successi russi.

Pietroburgo, 31. — Il generale Linievich telegrafa: Uno dei nostri distaccamenti, nord di Ugolin, ebbe il 23 luglio uno scontro con una banda di Congusi. Il 24 il nostro distaccamento occupò Erdagu, dopo averne scacciato i Congusi. Il 26 le nostre truppe si avanzarono scambiando un continuo fuoco di fucileria cogli avamposti giapponesi che si ritirarono. Le truppe russe si avvicinarono a Maluz e all'altura. Dopo aver bombardato le trincee giapponesi il nostro distaccamento riprese l'offensiva, attaccò le posizioni nemiche e se ne impadronì alle ore 6 di sera.

I giapponesi si ritirarono dopo aver subite considerevoli perdite, abbandonando morti e feriti fra cui un ufficiale. Dopo aver terminato il suo compito, il distaccamento russo si ritirò.

Sciopero ed assassini.

Berlino, 31. — Si telegrafa da Varsavia che gli operai di 75 forni hanno smesso il lavoro. Gli scioperanti ascendono a circa 500. In un sobborgo certo Zzentcovschi, propietario di un forno, fu ucciso con tre revolverate; e il ricco proprietario di case Badovski, d'anni 78, fu pugnalato sulla pubblica via.

Cronaca Cittadina

I commoventi funerali della Sig.na Vittoria D'Aste.

La salma.

L'esile figura bianco vestita è deposta nella bara, coperta di candido velo e cosparsa di fiori. Attorno alla bara, ardono ceri, e stanno deposte numerose splendide corone.

Alle 5 e 3|4 giungono cinque sacerdoti con le consegne delle confraternite, ed il parroco porge alla salma, fra il pianto dei genitori, la ultima solenne benedizione.

Le corone.

Notiamo le seguenti corone:

Famiglia Caffaro, giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico, F. Munich, Odella Luccaro, Noemi e Giovanni Del Puppo, F. Bolzicco, F. Gambierasi, F. Colle, F. Bertaccioli, Carlo, Anna e Maria, Studenti Istituto Tecnico, Gli Zii Enrico Oreste e Cornelia Martelli, Famiglia Misani, Gli studenti del Liceo, I Professori del R. Liceo e Ginnasio, Teresina Fantini, Istituto Uccellis.

Sopra la bara sta la corona dei genitori e della sorella.

Il corteo.

Il lungo corteo viene così composto:

***

Subito dopo la croce vi sono trenta bambine vestite di bianco poi rappresentanze del collegio Renati e della Provvidenza — venticinque bambine dei Giardini d'infanza — Collegio Aristide Gabelli, Collegio Arcivescovile — carro delle corone — Confraternite e sacerdoti — Feretro — Numerose signorine vestite di bianco con fascia nera. Numerose signorine a lutto. Segue infine uno stuolo innumerevole di amici e conoscenti.

Notiamo fra il seguito: il signor Emilio Pico assessore municipale, prof. Battistella regio provveditore agli studi, prof. Rovere, prof. Bertis, prof. Mas. Misani, prof. Felice Momigliano, Scoffo Sigismondo, prof. Bevilacqua, Ing. De Gasperi, Driussi Ettore, prof. Hovacco, prof. Nazzareno Pierpaoli anche per il preside del Liceo G. Dabalà, prof. Mondaini, dott. Pennato, Ingegner Pez, Prof. Fava, Giulio Dal Bo, avv. Giuseppe Girardini, cav. D.r Gualtiero Valentinis anche per il comm. Elio Morpurgo che trovavasi a Roma, Colombatti co. Francesco, A. Errani, prof. Rossi, dott. Pitotti, prof. Comencini.

Reggevano, i cordoni la signorina Tacconi Fulvia compagna di scuola della defunta, Bindo Chiurlo, il provveditore agli studi cav. Battistella, la signorina Gina Marchesi, il preside dell'Istituto Tecnico prof. Misani ed il prof. Nazzareno Pierpaoli.

Venivano nel seguito le bandiere del R. Liceo e Ginnasio, dell'Istituto Tecnico, delle Scuole Tecniche, il labaro della Scuola d'Arti e mestieri ed il labaro del Circolo Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

—

Lento prosegue il corteo verso la chiesa parrocchiale del Redentore, ed è negli occhi di molti il pianto ed è nel cuore di tutti il dolore più acerbo...

—

Dopo l'assoluzione rituale nella chiesa, l'accompagnamento riprende il suo lento doloroso cammino verso il Cimitero.

I discorsi.

Il feretro è levato dal carro funebre e deposto sopra un piccolo catafalco improvvisato, coperto di nero drappo. Discepoli e docenti e amiche in lacrime si stringono intorno alla bianca bara; e si avanza prima fra tutti a porgere, dolentissima, il saluto estremo la signorina Luigia Marchesi.

Sono trascorsi undici anni dal giorno in cui per la prima volta io mi allontanai dalla mamma per recarmi alla scuola, e ricordo ancora come, appena entrata sotto i vasti atri dell'Istituto Uccellis, mi si fecero incontro due graziose bambine, che mi presero per mano e mi raccontarono tante cosucce gentili: erano Elena e Vittoria D'Aste. Per quattro anni ebbi Vittoria quale compagna di scuola compagna sempre buona e gentile, sempre attenta e diligente. E ricordo che spesso studiavamo insieme e leggevamo i nostri piccoli componimenti al suo babbo. Dopo quattro anni Ella lasciò il Collegio per entrare nel Ginnasio, e compì poi le tre classi liceali, segnalandosi sempre per il suo amore allo studio.

Era robusta, bella, allegra, intelligente buona, ma la morte, colla sua falce inesorabile, ha voluto troncarle la vita. E' morta a diecisett'anni, in quell'età in cui al giovane, come cantò il Leopardi:

..... a gara intorno
Ogni cosa sorride; invidia tace
Non desta ancora ovver benigna, e quasi
(Inusitata meraviglia!) il mondo
La destra soccorrevole gli porge,
Scusa gli error suoi, festeggia il novo
Suo venir nella vita, ed inchinando
Mostra che per signor l'accolga e chiama.

Non è tanto facile passare diciassette anni di vita senza urti, senza scosse, senza lotte, ma Ella invece ha avuto un'esistenza felice, circondata dalle tenere cure dei genitori e della buona sorella, che Le voleva tanto bene e che l'accontentava in tutti i suoi desideri. Vittoria studiava, perchè le piaceva studiare, ed era felice ora per aver compiuto con onore il Liceo e per aver potuto farsi il ritratto insieme a' suoi compagni di scuola.

Sembrava dunque che tutto Le andasse a seconda; i genitori facevano lieti disegni per il suo avvenire, ch'era il *loro* avvenire, quando la febbre la colse, la febbre terribile che La consumò. Ma Ella continuò sempre ad essere allegra, non si lagnò mai, sopportò la malattia con rassegnazione, e volle ancora ridere e scherzare, senza avvedersi che la morte Le stava alle spalle e che in breve l'avrebbe raggiunta.

Iddio Le volle risparmiare il dolore della separazione da' suoi cari, perchè Ella non si avvide di morire. Le volle risparmiare lo strazio del distacco dal suo papà che viveva della sua vita, dalla mamma e dalla sorella che l'avevano circondata di mille cure affettuose.

Ma s'accorgono i genitori della sua mancanza, essi ch'Ella invocò fino agli ultimi giorni di vita, se n'accorgono essi che non vedono più la bella figurina aggirarsi per la casa, che non odono più le sue allegre risate, nè la sua voce armoniosa, che non sono più rallegrati dal sorriso di Lei, che allietava e illuminava loro la vita.

E il suo papà? Il suo papà quante volte non si porrà in ascolto, sembrandogli di udire ancora la sua voce che lo chiama, quante volte non invocherà sua figlia, la sua Vittoria, la sua amica, la sua consolatrice? Ma tutto rimarrà muto: Vittoria non gli risponderà più, non lo bacierà più, non lo accarezzerà più colle sue mani gentili.

Aver compiuto sacrifici d'ogni sorta per allevarla, per educarla, aver nutrito tante speranze per l'avvenire, esser giunti quasi alla meta, e veder ad un tratto tutto crollare, tutto infrangersi, e un gran buio piombare all'interno, ha che strazio!

E Vittoria è passata, è passata ad una vita più bella, dove tutto è azzurro, dove tutto è luce e letizia!

Del resto Ella aveva desiderato tante volte di morire giovane, e chi sa perchè? Forse che a Lei balenava alla mente tratto tratto quel verso del poeta Menandro.

Muor giovane colui che al Cielo è caro?
Forse che Ella presentiva che Iddio l'avrebbe presto richiamata a sè?

Ella dunque è stata soddisfatta in tutti i suoi desideri, ed ora è felice; ma noi non siamo felici, noi che da alcuni giorni ci sentiamo più stanchi e melanconici, noi che ora pensiamo più spesso che se la vita ha tante gioie incantevoli, ha pure lotte e dolori ineffabili, noi che siamo piangenti dinanzi a questa bara che racchiude tanta giovinezza sfiorita.

Ella diceva talvolta che alla sua morte avrebbe voluto tanti fiori, e noi diamole fiori, adorniamo la sua tomba di queste gentilissime creazioni di Dio, che Le parleranno del nostro affetto, che Le diranno tutto il sincero e desolato compianto di quelli che La conobbero e L'amarono. E anche noi potremo dire con quell'antico poeta greco:

Bagnarla di pianto,
Coprirla di fior,
E' il solo conforto,
Che resti al dolor.

Ritorneremo alle nostre case, ma non dimenticheremo mai la dolce imagine di Vittorina, la dolce imagine vestita di bianco che ha attraversato il cielo della nostra giovinezza, e che rimarrà in fondo al nostro cuore tra i ricordi più dolci e cari.

E Tu Vittoria, Tu che amasti tanto i tuoi genitori, prega quel Dio misericordioso che, invocasti molto volte anche negli ultimi giorni, perchè ti facesse guarir presto; invocalo ora, perchè faccia scendere le sue benedizioni e i suoi divini conforti sul tuo papà, sulla tua mamma, su tua sorella, che hai lasciati così soli, così desolati.

Parole del prof. Felice Momigliano.

Parla quindi il prof. Felice Momigliano per gli insegnanti del R. Liceo, e comincia col porgere un mesto saluto all'estinta, che aveva nel cuore un nido di speranze, di ideali nobili che scendono con essa sotterra: un saluto, l'ultimo, a Lei, esclama, che venne rapita proprio allora quando ella stava per spiccare il volo da noi per recarsi a Firenze, a completare la sua istruzione, e la vedevamo allontanarsi con dispiacere perchè con sè ella portava gran parte di noi.

Dice che questa semplice e cara giovinetta non è passata invano, se si ripensa alla dolcezza che spirava dal suo volto, alla bontà, alle doti di cui era fornito il suo nobile cuore. Date lacrime e fiori, perchè di lacrime e di fiori è degna la eletta che è scomparsa per sempre, che ora è tolta agli occhi nostri, al nostro affetto!

La signorina Fulvia Tacconi

con voce commossa rimpiange la sua cara compagna di scuola, colla quale aveva diviso le ansie e le gioie, le trepidazioni e le vittorie. Ricorda che la povera estinta portava grandissimo amore agli studi, così da riuscire sempre la prima. Dice che la sua immagine non si cancellerà mai dal suo cuore, perchè fu sempre buona e affettuosa.

Il saluto di un campagno di scuola.

Si avvanza quindi un condiscepolo della estinta: il sig. Bindo Chiurlo, e così dice, fra la perdurante commozione degli astanti:

Il saluto dei condiscepoli.

Pei pochi condiscepoli presenti, pei pochi disgraziatamente lontani, io vengo a porgere l'estremo saluto, o buona e cara compagna della nostra giovinezza e dei nostri ideali.

E l'ultimo giorno di scuola e, per noi, di Liceo, io salutava commosso uno dei nostri professori e per una di quelle melanconie che toccano non di rado l'animo di noi mortali, diceva: «Chi sa se mai più ci rivedremo tutti...! Chi sa se fra un anno! e il professore m'interrompeva: Cosa dice? Sono tutti giovani, sono tutti forti!»

Nè io pensava allora che quella melanconia poteva essere un presentimento e le mie tristi parole avere un'eco così dolorosa qui, dinanzi alle tue povere spoglie. Io non dirò le lodi di lei: il professore Momigliano ha voluto per se questo caro e doloroso ufficio di rammentare ciò che ne fa tanto commossi.

Dirò soltanto che in essa noi ammiravamo lo studio indefesso, la bontà squisita di chi desidera il bene altrui come il proprio, la gentillezza innata di ogni anima bella, e tutto quell'insieme di doti per cui si levava semplice e modesta al di sopra belle piccinerie che fanno men buona la scuola.

A chi, un mese fa, ci avesse detto che ella doveva morire, noi avremmo forse risposto scherzando: eppure insieme avevamo lette le tristi parole di Orazio sulla vita che fugge, eppure noi avevamo letto insieme in Petrarca «che cosa bella e mortal passa e non dura». Ma allora la morte per noi era un mito lontano, e, pur asserendo la verità di quelle parole, noi non lo sentivamo: era destinato che davanti alla sua povera salma noi dovessimo veramente provare quanto tocchi l'animo nostro tutto ciò che dilegua. Voi pochi compagni presenti, ricordate quei giorni quando eravamo tutti là spensierati e gai, quando c'era anche lei: lei che ora è morta. E quel vago avvenire ch'ella aveva in mente, quel desiderare confuso, indefinito, ma ineffabile, ma grande che era degli anni suoi, non potè vederlo annoverato, non potè colle sue forze giovanili avverarlo: esso è qui spento con lei.

E' morta che la vita le sorrideva, la vita che essa — tutta immersa nelle studio — non sapeva ancora che fosse, è morta ripetendo frasi di autori greci e latini, chiamando a nome professori e compagni. Così anche nel delirio — essa che mai non credette alla gravità del suo male — pensava al dovere, allo studio; a quello studio che forse ha contribuito a logorare la sua fibra sana e robusta.

A noi giovani che l'abbiamo conosciuta e le fummo condiscepoli e amici, con pochi altri della giovinezza rimarrà il ricordo di lei per tutta la vita, e la sua morte immatura avrà un mesto pensiero molto lontano negli anni.

Ai genitori infelicissimi che vedono crollati ad un tratto tutti i loro sogni, a quanti li conobbero, a noi povera amica, unico conforto tu lasci la speranza di rivederti là, dove tutti i buoni convergono — oltre i tristi giorni mortali — come a loro meta migliore.

* * *

Dopo il giovane Bindo Chiurlo, un altro studente, il signor Luigi Russo viene a portare il saluto estremo alla compagna di studi. Egli, ricordata la breve esistenza di lei, così conclude:

« Forse non tutti, ma parecchi di noi diverremo uomini maturi, vecchi: tu, nel nostro pensiero vivrai sempre giovane e bella come in questo giorno in cui tra i fiori e le lacrime ti rendiamo l'estremo vale ».

* * *

Dopo questi affettuosi saluti, la bara fu portata nel tumulo n. 78, della famiglia Gambierasi, gentilmente concesso; ivi fu calata pietosamente la cara salma, di là essa parlerà ancora, a lungo, al cuore dolente dei famigliari e delle amiche, al pensiero turbato dei docenti e dei condiscepoli.

N. 408.

Municipio di Erto-Casso

Avviso di concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare, a tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale.

Stipendio lire 1000 nette da imposta di R. Mobile.

Documenti di rito.

Dall'Ufficio Municipale,
Erto-Casso 25 luglio 1905.

Il Sindaco
Carrara.

La Direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

—

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

Società cooperativa di consumo di Pradamano

Il sottoscritto, in seguito a deliberazione di questo Consiglio di amministrazione di data odierna, convoca i soci in assemblea straordinaria pel giorno di martedì 15 agosto p. v. a ore 16 per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e deliberazioni relative;
2. Approvazione della situazione economica della Società al 13 aprile 1905.

Pradamano, 27 luglio 1905.

Il Presidente
Nadalutti

Ing. C. Fachini

Deposito macchine — Udine

Assortimento di

Spranghe
lamiere forate } **per le trebbie**
ed accessori

Olio lubrificante-oliatori-cinghie

Bevande raccomandate

per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue le sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

SPECIALITA'

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria ADOLFO PARMA, Via Mercatovecchio.

Dentista

Estra zione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa Cantoni L.

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

La distribuzione dei premi

nelle nostre scuole elementari.

Ieri — come già abbiamo annunciato — col concorso di un discreto numero di genitori e parenti degli alunni, nonchè di altre egregie persone, ebbe luogo la cerimonia modesta sì, ma grande nella sua semplicità, della distribuzione degli attestati di lode per la chiusa dell'anno scolastico delle nostre elementari.

Nello stabilimento urbano maschile in via Cavallotti, quel distinto direttore, che è il signor Pietro Migotti, tenne ai giovanotti intervenuti il seguente discorsetto di circostanza:

«O fanciulli, la gioia che brilla sui vostri volti mi fa accorto della compiacenza che sentite nell'animo vostro pel dovere compiuto. Mi fa accorto che voi, colla guida di zelanti ed operosi maestri, avete affaticato per fornire la mente di utili cognizioni ed il cuore di elette virtù. Mi fa accorto che da forti avete sostenuto giorno per giorno, ora per ora, la lotta contro l'ignoranza generatrice della superstizione, del pregiudizio e contro la vostra indole naturale inclinata più al giuoco, al dolce far nulla che al lavoro. Voi avete obbedito agli amorosi avvertimenti dei genitori i quali, mandandovi alla scuola, vi raccomandavano di essere buoni, attenti e studiosi. Avete ascoltato i saggi consigli dei vostri docenti ed ora, dalle mani dei vostri superiori, riceverete l'attestazione dei buoni comportamenti, e nel bacio dei genitori il premio dovuto all'obbedienza ed allo studio. Voi, o fanciulli, avete fatto i primi passi nella vita foste promossi per profitto, per diligenza e per buona condotta. Perseverate nel bene incominciato.

Siate buoni, più che bravi, poichè la società senza uomini dotti può andare avanti benissimo, ma non senza uomini buoni. Infatti l'istruzione da sola non basta; essa ci può dare grandi scienziati, grandi letterati, ma uomini di valore e di carattere non ce li può dare che l'educazione.

Fate dunque sempre il vostro dovere, siate oggi figli rispettosi ed obbedienti per essere un giorno cittadini bravi ed onesti.»

— **Muore leggendo il giornale.** L'altro ieri in via Antonio Lazzaro Moro, accadde un tristissimo caso nella famiglia del sig. Tito Fagiani, impiegato all'ufficio tecnico presso la locale Intendenza di Finanza.

La di lui figliuola Delia, appena ventenne, trovandosi in istato di convalescenza, stava prendendo una boccata d'aria sulla porta di casa, leggendo un giornale.

Improvvisamente si piegò da un lato e cadde riversa. I famigliari la sollevarono e dolorosamente si accorsero che l'infelice era morta!..

Grandissimo fu lo strazio di quella famiglia.

I funerali dell'estinta riuscirono commoventi.

— **Sacerdote a 45 anni.** Zuccolo Paolo, di professione tapezziere fino all'età di 35 anni e da circa 10 anni prefetto all'Ospizio Tomadini, sentì vocazione pel sacerdozio; e mantenendola ferma e costante, questa mattina ha celebrato nella chiesa dell'Ospizio, la prima messa all'età di circa quarantacinque anni. Vari doni furono presentati al novello levita; ma quello che merita speciale menzione è un quadro a carboncino, di Gabaglio Giovanni, tappezziere anch'egli, abitante in via Tomadini. Il quadro è alto un metro e largo cm. 80; raffigura una vedova portante in grembo due bambini: è un lavoro riuscitissimo, degno di essere ammirato. Non è il primo che il Gabaglio eseguisce. Egli ha studiato quasi unicamente da sè la difficile arte del disegno.

— **Mercato del giorno.**
Frumento all'el. 19.40, 19.25 19.— 18.80, 18.75, 18.50, 18.15, 17.50.
Segala all'el. 14. 13.78, 13.70, 13.68, 13.90.
Granoturco all'el. 17.75, 17.50, 17.25
Pesche 130, 110, 100, 95, 80, 75, 70, 65, 60, 50, 35.
Pere 60, 55, 40, 35, 32, 30, 25, 20.
Prugna 18.
Pomi 20.
Corniole 25, 20.

— **Padiglione Secession.** Questa sera alle ore 20.30 rappresentazione straordinaria un programma variato e di tutta novità.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore **8 1\|2** avrà luogo il solito **Concerto istrumentale**, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia d'introduzione
2. Quartetto delle Precauzioni — Petrella
3. Atto IV nell'opera «Trovatore» — Verdi
4. Pot-pourri «Rigoletto» — Verdi
5. Quartetto e finale «Rigoletto» — Verdi
6. «Il Mulino della Foresta» — Eilenberg
7. Valzer finale

Entrata libera.

Le sere di non concerto nel giardino dell'albergo verrà fatto uno speciale servizio di Birreria Restaurant con lo spaccio della Reale Birra di Puntigam a cent. 20 al piccolo, grande cent. 40.

Giovedì serata straordinaria con concerto vocale istrumentale.

— **Il ferragosto alla «Trattoria all'Esposizione.** Questa sera nel vasto salone della Trattoria all'Esposizione di cui ne è conduttore l'amico Francesco Fattori, una lieta e numerosa compagnia di amici, tutte rispettabili persone, ivi si aduneranno per festeggiare il ferragosto con una scorpacciata di polli innaffiati da un'eccellente vino dei famosi colli di Buttrio.

Buon appettito e buona digestione!

Le polemiche del giorno.

Sono parecchie, e vivaci — anche troppo: «ardenti», addirittura, qualcuna.

La «più vecchia», è quella per il **pagamento** alle imprese ed ai piccoli proprietari di laboratorio, da parte del Municipio, dei lavori nell'edificio scolastico. Il *Friuli* credette di chiuderla con quattro versi arcadici: non è meraviglia, se chi li scrisse va di frequente in quel delizioso regno di Arcadia ch'è la plaga di Tricesimo.

— Duch chei che stan culì magari nome cualchi ore — ci diceva un brav'uomo di Tricesimo — subit a' si sìntin bisugne di fa viars..

E noi gli crediamo sulla parola, dopo aver letti quelli che anche in altre circostanze ha pubblicato il confratello di via Prefettura.

Una notizia, in proposito di questa polemica: pare si possa con qualche fondatezza sperare che in tempo più o meno lontano la liquidazione si avrà, essendo finalmente, da martedì a mercoledì della settimana passata, in mano dell'egregio liquidatore ing. Toffoletti anche le ultime carte relativea questo affare.

* *

Gli esami di religione nelle Scuole. — Seconda, in ordine di tempo, viene la polemica sugli esami di religione nelle Scuole.

Il *Lavoratore Friulano* se la prende con noi, che accusa di fare la «malignità per la malignità», perchè, dopo pubblicata una prima lettera del *Curioso*, nello stampare la seconda, affermammo com'erano, secondo le nostre informazioni, passate le cose in seduta di Giunta e quale era la nostra opinione: ritenere noi che, sino a quando la legge non sia modificata, l'insegnamento religioso nelle scuole si debba impartire ai ragazzetti i cui genitori o non rifiutano o — seguendo il sistema tenuto a Udine — lo richiedono: e furono il 90 per cento. Son poche righe che il *Lavoratore* ci dedica: ma... feroci come una di quelle requisitorie cui si abbandonano gli avvocati quando, per esempio, assumono la rappresentanza di Parte Civile.

Il *Friuli* di ieri fa sua anche questa accusa, e la mette insieme con altre, per ritorcere contro di noi il marchio di gesuitismo che gli applicammo per il suo articolo perfidamente subdolo al riguardo dell'on. Solimbergo.

Sorpassiamo sulle violenze del *Lavoratore*: si sa, gli avvocati, e massime certi avvocati di temperamento impulsivo, vi cadono spesso, e molto bisogna perdonare appunto al loro temperamento. Ma prendiamo atto che lo stesso foglio conferma le nostre informazioni: durante l'anno insegnamento religioso nelle scuole comunali non vi fu. Ora, per suggerimento e disposizione di chi? della Giunta, o dell'assessore all'istruzione o del direttore? e perchè si fecero gli esami, «in una materia che non si era insegnata»?

Questi, secondo noi, sono «punti sostanziali» dell'attuale polemica, non sollevata per dire se l'insegnamento religioso vada o no impartito: il legislatore provvederà; ma per rilevare una condotta non franca, che il *Friuli* copre «col complice lenzuolo del silenzio».

E poichè citiamo qui una frase del «curioso», ricordiamo che parecchie sue domande — e perfino un suo appello alla lealtà dell'avv. Comelli, rimasero senza risposta; e soggiungiamo che, per parte nostra, malgrado tutte le ingiurie che ci scaraventano, continueremo nel sistema di lasciar libera la parola a quanti ci domandano ospitalità — senza rinunciare a dir la nostra opinione quando ce ne sembri il caso.

*

Il giornale «**dei due signori**» continua a emulare quello che fu, secondo la fama, Sant'Ignazio di Loiola. Difatti, nell'articolo di ieri, con una agilità che non si crederebbe — data la poderosa corporatura dello scrittore — sguscia ch'è una meraviglia tra una bugietta e l'altra, fra una insinuazione e l'altra. I lettori non possono aver dimenticato i «termini della questione». Il *Friuli* stampava un articolo, il cui «strucco» era questo: le liquidazioni ferroviarie che il governo porta alla Camera sono un vero bottino per i deputati: cento milioni furono spesi per far passare le convenzioni ferroviarie; se ne spenderanno ancora di più, adesso, per far passare queste liquidazioni: come voteranno i deputati friulani?... quattro, in favore del disegno di legge non per la speranza di compensi o di una parte del bottino ma perchè ministeriali ad ogni costo, fan quello che vuole il ministero; quattro voteranno contro (veramente, uno di essi, avrebbe votato a favore di una parte del progetto) per ragioni diverse ma tutte oneste; l'altro, il deputato di Udine... Oh di lui *è meglio non parlare.*

Questa la perfidamente gesuitica forma di lanciare una insinuazione. Ieri il giornale dei due signori, pur facendo la voce grossa (come si addice a persona di grossa corporatura) usa altre forme anguillesche. Perchè doveva parlare, esso giornale dei due signori, dell'on. Solimbergo? che ne sa, esso, del deputato di Udine, esso che non lo riconosce nemmeno come deputato di Udine, poichè... non è l'uomo del suo cuore?..

D'Altronde l'on. Solimbergo «può votare col Governo o contro od astenersi»: la sua «opinione sul Solimbergo è la stessa e potrebbe collimare con quella manifestata e fatta (?) pubblicare dall'avv. C. L. Schiavi». Al qual proposito, il giornale dei due signori non dice la verità, sia perchè l'avv. Schiavi non *fece pubblicare* nulla ma fu altri che pubblicò, per arma elettorale; sia perchè della opinione di allora l'avv. Schiavi ebbe a ricredersi, e lo mostrò anche il suo contegno nella ultima elezione politica.

Ma che importa, pel *Friuli?*... Si butta là quel *fatta pubblicare*, tanto perchè serva, perchè «impressioni». L'arte di Loiola trionfa!, e rinunciamo a continuare, anche perchè il resto dell'articolo — tutto scritto con il medesimo sistema — è rivolto contro di noi, che ingiurie e insinuazioni lasciamo passare senza punto turbarci.

CORTE D'ASSISE.

L'uxoricida di Chiarisacco.

Il processo pel grave delitto di Chiarisacco incomincia oggi alle nostre Assise.

Presiede il cav. Bassano-Sommariva. Giudici avv. Solmi e Cano Serra. Pubblico Ministero cav. Randi Sostituto Procuratore Generale.

Parte Civile avv. Bertacioli e Rubbazer. Difensori gli avvocati Driussi e di Caporiacco.

Periti di accusa professori Antonini Giuseppe e Obici Giulio.

Si escuteranno sette testi introdotti dal Pubblico Ministero ed 11 della parte civile. La difesa alla sua volta introdusse trenta testimoni. Calcolasi che il processo durerà tutta la settimana.

Il 2 agosto dello scorso anno una lattivendola, passando presso la villa del conte di Montegnacco in una stradicciuola che da S. Giorgio di Nogaro conduce alla frazione di Chiarisacco, vide il cadavere di una donna immerso in un lago di sangue. Datone avviso alle autorità, si recarono sul luogo i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro che nel cadavere così orribilmente crivellato di ferite identificarono certa Caterina Paoluzzi in Pavon.

Nello stesso giorno, si recarono sopra luogo il giudice istruttore dott. Contin, l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re ed il tenente dei carabinieri, per le ricerche giudiziarie; e il dott. Adelchi Carnielli per la perizia medica. Questi riscontrò sul corpo dell'assassinata ben quattordici ferite, prodotte con arma da taglio, parecchie delle quali così profonde da determinare la morte quasi istantanea. Fu pure contatato che la vittima era incinta di quattro mesi.

L'uccisore.

Poche ore dopo la scoperta del cadavere si presentò ai carabinieri di Palmanova certo Pavon Antonio d'anni 32 marito della Caterina Paoluzzi, dichiarandosi autore del delitto e adducendo a motivo di tanto misfatto l'infedeltà di lei mentr'egli si trovava a lavorare all'estero.

Egli era tornato di notte, al suo paese, aveva invitata la moglie ad uscire, col pretesto di accompagnarlo a Porpetto per accaparrarvi una comitiva di operai. Ella, senza dubitare lo seguì, tanto più fiduciosa in quanto egli la ricolmava di carezze e di baci.

Ma appena trovatisi nella aperta campagna, egli mutò subito contegno e chiese con modi brutali che ella confessasse la sua colpa. Ma siccome la donna continuava a proclamarsi innocente il Pavon tratto di tasca un lungo e accuminato coltello, le inferse parecchi colpi. E stava già per allontanarsi, quando vide la aventurata donna alzarsi e gridare con uno sforzo supremo:

— Traditore!...

Allora le si gettò contro di nuovo e reiterati colpi le inferse, finchè la vide cadere supina, col volto compreso a terra, immota, in mezzo ad una pozza di sangue.

Le lettere dell'uxoricida

Agli atti del processo va unita una serie di lettere scritte dal Pavon alla moglie e al padre, quando si trovava all'estero.

Ne spigoliamo qualche periodo, che rivela quali fossero le condizioni d'animo sue.

Scriveva ai genitori fra altro; da Obenammengan, in data 1 ottobre 1901:

«... Cari miei genitori, forse credevi che vostro figlio vi avesse abbandonato: ma vostro figlio non vi abbandonerà fino alla morte.... »

Egli spediva con quella lettera 150 lire ai genitori; e si lagnava di non aver notizie nè di loro nè dei suoceri. E soggiungeva:

Con di più tutto mi avete udito ma l'amore più grande che io porto in cuore mio, non mi fate sapere. Non sapete che io non tengo nessun pensiero che a me mi pare di essere partito ieri di casa, ma quando che mi rammento della mia cara mamma il mio cuore resta immobile. Però o cara mia madre non temer e non pensare di male del tuo caro figlio dati coraggio e non pensare a nulla che tuo figlio non ti bandonerà fino alla morte.

«Oh mamma mamma tu puoi avere una bella soddisfazione di aver dato alla luce un tal figlio che per l'amore che porta a te stanno bene anche quei che stanno avvicino...

Ed altre espressioni di amor figliale erano contenute nella stessa lettera. Nella seconda facciata vi è una lettera alla moglie, nella quale le ricorda com'egli avesse mantenute le sue promesse; non così invece lei. Con di più, la rimproverava di andar a *babare* con altre *babe*; e le soggiunge: — «Non parlare, che qua ogni quindici giorni si sa tutto ciò che parlano le donne in Italia».

«Con di più ho altro da dirti ma non posso esprimermi, il motivo che tu non sai leggere, pensa bene ciò che tu parli il 5 aprile il giorno del venerdì santo e quando che io verrò a casa, se vengo ti farò sapere il tutto.

Quando verrò a casa tu avrai il coraggio di infenociarmi delle buzzare che io ti crederò.

«O moglie moglie che bel principio di secolo che tu procuri ma spero che così non sarà che si volterà anche per te tu puoi pregare pei miei vecchi genitori se no tu sare ti ormai alle prove.

«Così sono a crederti il bene che tu mi volevi quando sono a casa o falsa donna».

Il 16 dello stesso mese scrive, pure da Oberammergan, al padre e alla moglie: ma vi parla quasi unicamente di affari.

Veniamo al 1904. Il 23 febbraio scrive da Claus al padre, lagnandosi perchè fu, con la nuora, alla festa da ballo.

«Oh padre come che si volta il mondo è vero come che il proverbio dice che di sie anni si è putei e di settanta si torna quei. Oh padre padre chi fu che mi fece rammentarmi di mia madre (nel frattempo era morta prima di un anno prima) che ora mi vien da piangere e tu e quella tr... andar alla festa da ballo è quella la passione che tu porti nella tua moglie...» — e via con simili rimbrotti.

Vi è un'altra lettera del 30 marzo pure diretta al padre, nella quale non è nemmeno ricordata la moglie; mentre al genitore scrive meno irritato, anzi mostrandosi dispiacente di non potergli mandare qualche importo, perchè faccia una buona Pasqua.

ULTIMA ORA.

La fuga da Vladivostoc.

PIETROBURGO, 1. — Gli abitanti di Vladivostoc emigrano in massa a Blagovestenc, a Bacuscio.

Grave sciopero ferroviario.

PIETROBURGO, 1. — Lo sciopero si estende a tutta la linea ferroviaria del Caucaso. Da quarantotto ore non giunsero da Rostoff che due soli treni.

Ucciso da contadini ribelli.

KOENIGSBERG, 1. — La «Cönigsberger Hartungsche Zeitung» ha da Libau che il barone Bistram, da Nescheneechen, fu ucciso ieri da contadini ribelli. I rivoltosi saccheggiarono i poderi. Da Grobin furono inviati dragoni per reprimere la ribellione.

Guglielmo II. a Copenhagen.

COPENAGHEN, 1. — Nel castello reale di Bernstorff vi fu pranzo al quale assistettero l'Imperatore Guglielmo e la famiglia reale Danese, il presidente del consiglio dei ministri, il ministro degli esteri.

Il Re e l'Imperatore si scambiarono i brindisi cordialissimi.

Saccheggi, repressioni, uccisioni

VARSAVIA, 1. Ad Agora Malwarja (?) presso Varsavia, duemila scioperanti affamati attaccarono e svaligiarono drogherie e trattorie.

Le truppe repressero i disordini.

Il governatore di Lodz soppresse i giornali che riprodussero la notizia dei giornali di Chiev, secondo la quale la città di Lodz spendeva giornalmente tremila ras (rubli?) per il mantenimento delle truppe incaricate di mantenere l'ordine. Il goveernatore ordinò la censura la più rigorosa.

I giornali di Varsavia annunziano che un agente fu ucciso iersera a colpi d'arma da fuoco.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Alla mia diletta Vittoria.

Pochi giorni or sono ti lasciai, è vero, colpita da leggera febbre infettiva, ma non avrei mai pensato che la tua robusta fibra non dovesse aver in breve ragione del male. Ed invece oggi, come fulmine, mi giunse la ferale notizia della tua dipartita!... Diletta Vittoria! Povera amica!!

Ora che compiti i difficili studi liceali ai quali con tanto amore ti eri dedicata, ora che con lode avevi testè conseguita la licenza, ora che la vita cominciava a sorriderti circondata dall'adorazione dei tuoi Cari, proprio ora la inesorabile Parca volle crudelmente recidere lo stame della tua giovane Vita! Questo strazio, quale dolore per Essi ed anche per tutti coloro che tanto apprezzavano le belle e rare Tue doti! Chi potrà confortarli? chi potrà alleviare la Loro angoscie la Loro disperazione!

Tu, tu sola, tu fiore che appena sbocciato fosti divelto dal turbine fatale, implora per Essi la forza e la rassegnazione; di lassù Li guarda Li sostieni, Li consola, e la preghiera di un Angelo, quale sei Tu, giungerà al Supremo bene accetta.

Addio, diletta Vittoria, riposa in pace la cara e bella memoria di Te rimarrà incancellabile nel cuore di colei che ti ha tanto amata.

M. d. P.

Venezia 31 luglio.

Ringraziamento.

Tito e Carlotta Fagiani accasciati nel dolore, sentono imperioso il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a quanti, dalla città e da lontano, con pietose manifestazioni contribuirono alle estreme onoranze della loro carissima *Delia.*

All'esimio D.r Giuseppe Pitotti che con scienza e cuore prodigò incessantemente ogni cura alla diletta estinta l'espressione di profonda gratitudine.

Venia per le inevitabili dimenticanze.

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneare climatica a m. 500 s. m.

Alberghi Poldo

Stabilimenti Climatici

Gallerie per convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali — Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn Tenis.

Medico direttore residente

Prof. Cav. Pio Marfori

della facoltà medica di Padova

Proprietario

OSVALDO RADINA DEREATTI

Telegrafo - Telefono

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

Noli da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R.a Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7, Udine.

Agenzia commerciale bene avviata cerca socio - viaggiatore con piccolo capitale. Inutile presentarsi senza buone referenze.

Indirizzare lettere A. C. Posta restante — Udine.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

D.r M. Marzocchi Consultazioni per malattie Chirurgiche e delle Donne. Consultazioni ogni giovedì dalle 10 alle 12 Vicolo Prampero N. 1. A Venezia tutti i giorni tranne il giovedì Casa di Cura Ballico S. Maurizio 2631.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Li... Num. 4.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Cercasi per Udine abili piazzisti, per Provincia rappresentanti ogni comune, per vendita a privati, articolo prima necessità, ottima provvigione, referenze ineccepibili. — Indirizzare offerte Casella 22, *Udine.*

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO, via M. Pagano, 43

Catalogo dettagliato gratis

Deposito Ventilatori Elettrici

G. Ferrari di E. — Udine

Via Villalta 15 — Telefono n. 62.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 10

L. Bolaffi • G. Michieli
STUDIO LEGALE
Commissioni • Rappresentanze — Vendita • Affittanze — Stabili • Mutui.
Piazza Patriarcato, 1
UDINE

Giuseppe Lavarini

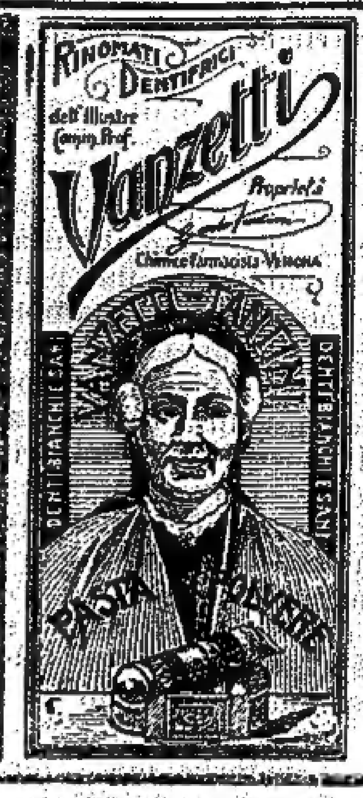
UDINE — Piazza Vittor. Emanuele — UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

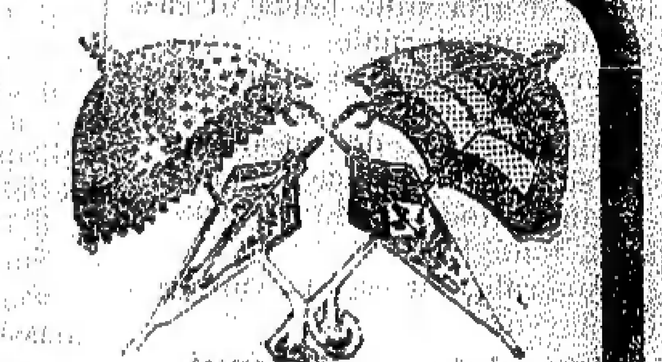
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	1 Agosto	Napoli e Palermo	3984	2729	14	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	8 »	Id.	5127	3323	15	15 1/2
ITTLIA	» »	22 »	Mess., Napoli e Paler.	6363	4121	14,5	15
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 »	Napoli	5126	3323	15.60	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	3 Agosto	Barcell. e Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	10 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	31 »	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	15,60	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3019 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 agosto 1905 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,5 all'ora. Viaggio in giorni 18. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	in porto franco
»	» 20	» 1.15	
» MONTECATINI	» 12	» 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . . .	» 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi 1900

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc., e rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in basso

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire o dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905